

*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati  
e oppressi, e io vi ristorerò.*

## **Adorazione Eucaristica**

**VI<sup>a</sup> Domenica del T. O. – Anno B -**



*Canto iniziale:*

*Tutti: “Risanaci, o Padre, dal peccato che ci divide,  
e dalle discriminazioni che ci avviliscono;  
aiutaci a scorgere anche nel volto del lebbroso  
l’immagine del Cristo sanguinante sulla croce,  
per collaborare all’opera della redenzione  
e narrare ai fratelli la tua misericordia”. (Colletta)*

**1 L.** Fra tutte le malattie, la lebbra era considerata dagli Ebrei quella che più rendeva impuro l'uomo, perché distruggendolo nella sua integrità e vitalità fisica, era per eccellenza segno del peccato e della sua gravità. Per questo, la lebbra non è mai considerata solo o principalmente da un punto di vista medico, ma riveste un carattere prevalentemente religioso. Solo così si spiegano le misure severe e repellenti che a cui era soggetto un lebbroso.

**2 L.** Non si tratta semplicemente di misure profilattiche: tale isolamento mirava a preservare «la santità del popolo di Dio». La lebbra, segno del peccato, poneva l'uomo al di fuori della comunità del popolo di Dio, ne faceva uno «scomunicato». Per questo le guarigioni dalla lebbra, narrate dai vangeli, tenuto conto del contesto sociale, diventano simbolo della liberazione dal peccato, segno e prova del potere di Gesù.

*Canto al Vangelo (Lc 7,16)*

*T. Alleluia, alleluia.*

**Presidente Assemblea:** “Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo”.

*T. Alleluia.*

*Dal Vangelo secondo Marco: (Mc 1, 40-45)*

**In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.**

*Parola del Signore.*

**Vogliamo preti “a tempo pieno” , preti che parlino con la vita, più che con la parola; preti che “spendano” il loro sacerdozio anziché salvaguardarne la dignità’.**

**Sai bene, Signore, che l'uomo della strada non è molto cambiato da quello dei tuoi tempi; ha ancora fame; ha ancora sete; fame e sete di Te, solo Tu lo puoi appagare. Allora donaci preti che sappiano irradiarti; preti che ci diano Te. Di questo solo abbiamo bisogno.**

**A noi, Signore, bastano preti dal cuore aperto, dallo sguardo limpido.**

**Cerchiamo preti che sappiano pregare, preti che sappiano parlare con Te, perché quando un prete prega, il popolo è al sicuro. Signore, posso e voglio dirlo: il prete io lo voglio impastato di preghiera. Donaci, Signore, preti dalle ginocchia robuste, che sappiano sostare davanti a Te. E dimenticavo: rendici degni di avere tali preti. Amen**

**Canto di Compieta**

**Tantum Ergo**

**Canto Finale**

**Pausa di Silenzio**

**1 L.** Egli compie un gesto proibito dalla legge: «Tese la mano lo toccò e gli disse...». Prima ancora di guarire Gesù si fa totalmente solidale.

**2 L.** Con quel contatto sfida la legge, diventa immondo. È come se prendesse il posto del lebbroso. Da quel momento dovrebbe tenersi fuori dai luoghi abitati.

**1 L.** In questo modo dichiara decaduta la legge, affermando che la legge nuova è la legge dell'amore, che relativizza tutte le altre. Per questo sarà considerato un uomo pericoloso, e quindi da emarginare, fino alla condanna a morte, che avverrà «fuori le mura» della città.

**2 L.** La parola e l'esempio di Gesù hanno trovato posto nella nostra cultura, anche fuori dell'area cristiana.

### **Pausa di Silenzio**

**Canto:  
Meditazione  
Preghiere spontanee  
Padre Nostro  
Segno di Pace**

**Tutti**

**PREGHIERA  
ABBIAMO BISOGNO DI PRETI.....**

**Abbiamo bisogno di preti, Signore, ma di preti fatti sul tuo stampo;  
non vogliamo “occasionalisti”, ma preti autentici che ci trasmettano  
Te senza mezzi termini, senza ristrettezze, senza paure.**

**1 L.** La lebbra purtroppo esiste ancora nella nostra società. Essa ha lo stesso volto disumano di sempre e, paradossalmente, la condizione del lebbroso non è molto cambiata dai tempi di Gesù. Ma la nostra considerazione non si può fermare solo sulla lebbra. Ci sono tante altre categorie di esclusi nella nostra società, gente emarginata e tenuta «fuori dell'accampamento», cioè fuori di una società dove si decide per loro e su di loro, ma senza considerarli o interpellarli.

**2 L.** I lebbrosi d'oggi sono la gente che vive nelle baracche delle città ricche ed opulente, sono i «falliti», i sottooccupati delle città industriali, sono i giovani «drogati», i «bruciati», vittime di una civiltà rivolta solo al consumo e al successo; sono i bambini handicappati, ritardati, spastici, ai quali la società non pensa, perché non «rendono» e sono di peso; sono gli anziani che «aspettano» senza speranza la morte in un isolamento e in una inerzia che frustra e svisciva...; sono i carcerati, bollati d'un marchio anche dopo scontata la pena.

**I cristiani sono chiamati a rendere ragione della speranza che è in loro. Ad essi spetta darne testimonianza credibile. L'impegno per costruire un mondo più giusto, più a misura d'uomo e dell'uomo redento, è contributo effettivo al cammino del Regno.**

**Tutti**

**Dal Salmo 31: *Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.***

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa  
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto  
e nel cui spirito non è inganno. R.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,  
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»  
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. R.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!

Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia! R.

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** Il miracolo che abbiamo ascoltato in questo passo del vangelo è un segno, un gesto che ci aiuta a conoscere le intenzioni del Signore per farle nostre. Il miracolo compiuto da Gesù ci rivela il suo atteggiamento nei confronti di una grave piaga sociale: l'emarginazione.

**2 L.** Al centro del racconto c'è un lebbroso. La sua situazione mostra come la società tenda ad escludere coloro che sembrano minacciarla.

**1 L.** Ai tempi di Gesù, chi era colpito dalla piaga della lebbra veniva emarginato, viveva la dura esperienza dell'esclusione.

**2 L.** Secondo la legge ebraica il lebbroso era un essere impuro, punito da Dio, e causa di impurità. L'impurità separava non solo da Dio, ma anche dalla comunità. Per questo il lebbroso deve vivere fuori della società.

**1 L.** Questa norma era basata su ragioni igieniche, ma era soprattutto la materializzazione della paura.

**2 L.** È un dato che fa pensare. Forse ci scandalizza il trattamento riservato ai lebbrosi nelle società antiche.

**1 L.** Ma, a ben riflettere, noi usiamo gli stessi metodi con tutti coloro che sentiamo come una minaccia per la nostra convivenza: disadattati, portatori di handicap, malati psichici, malati di Aids...

**2 L.** I meccanismi di segregazione sono molto raffinati, coperti da leggi scritte, e, più ancora, da convinzioni morali solide e rassicuranti, perfino da conclamate finalità umanitarie. È facile convincersi che tutto si fa «a fin di bene».

**1 L.** È considerata meritoria, per esempio, la preoccupazione di salvare i sani dal contagio. Ma chi sono i sani? E chi i malati? Spesso coloro che hanno l'unico torto di essere diversi da noi.

**2 L.** Lo sconfinamento in campo morale è molto facile. Tutti conosciamo certi meccanismi di colpevolizzazione, che rassicurano la coscienza dei più fortunati. Con gli immigrati basta generalizzare fenomeni giustamente deprecabili.

**1 L.** Poi c'è la ideologia del merito: è giusto dare opportunità a chi è meritevole, ma quanta gente viene penalizzata partendo da questa affermazione così ragionevole! Se essa si traduce in un nuovo vantaggio per i più fortunati diventa ingiustizia. Il criterio del merito è accettabile solo se offre opportunità a tutti i meritevoli.

**2 L.** Il malato di lebbra secondo la legge ebraica doveva essere condotto innanzi al sacerdote e questi lo avrebbe dichiarato impuro e allontanato dalla famiglia e dalla comunità.

**1 L.** «Andrà gridando: Sono immondo! immondo! e se ne starà solo, fuori dai luoghi abitati».

**2 L.** Non è pensabile una legge religiosa che, in ossequio a Dio, emargina gli uomini più sfortunati.

**1 L.** Le vere intenzioni di Dio non le troviamo nel vecchio testo del Levitico, ma nel Vangelo che abbiamo ascoltato, dove si vede con chiarezza che Gesù non tollera queste esclusioni.

**2 L.** Con il suo gesto, compromettente di fronte alla mentalità legalistica ufficiale, che proibiva il contatto con il lebbroso, Gesù mostra che la volontà di Dio non è più la barriera del puro e dell'impuro, ma il recupero degli esclusi.